

di GIUSEPPE CIAGHI

Legalità strappata

«A Pinzolo l'amministrazione civica sarà governata da un commissario, il dottor Sponga.

Il fatto è grave.

A livello istituzionale dovrebbe sottolineare l'incapacità di trovare all'interno di un Comune una maggioranza in grado di governarlo.

Nello spirito della Costituzione di un Paese democratico si dovrebbe ricorrere ad organi straordinari quando si rileva una concreta impossibilità di governo da parte degli organi normali ad esso deputati.

Ma quando esiste ed è in funzione un consiglio comunale, quando una maggioranza assoluta e si sottolinea il termine maggioranza assoluta, dispone dei numeri per governare, indica un sindaco e questo per cavilli regolamentari o di opportunità politica viene impe-

dito di esercitare quelle funzioni che legittimamente gli spettano e gli sono riconosciute dai cittadini, significa che quei provvedimenti o regolamenti o norme, sono in contrasto con lo spirito vero, genuino della democrazia.

Quella democrazia in nome della quale chi dispone di una maggioranza dovrebbe avere l'obbligo e la responsabilità di governare.

A Pinzolo non è successo così.

Una minoranza, appellandosi a cavilli burocratici, ad un mancato rispetto della forma, ha impedito che un cittadino, eletto sindaco da una maggioranza assoluta del consiglio comunale, abbia potuto esercitare il suo mandato.

Ha fatto venire un commissario grazie all'

appoggio ed al sostegno di una giunta provinciale che di tutto si è preoccupata, come Azzeccagarbugli, tranne che della sostanza degli atti e del rispetto delle decisioni. In questo modo ha avvallato un sistema.

Ad ogni minoranza sarà sempre permesso di impedire la nomina di un sindaco, disponga pure di un solo uomo in consiglio comunale. Basta che costui rassegni le dimissioni ad ogni seduta di consiglio comunale entro i 40 giorni necessari a nominare il primo cittadino, si faccia surrogare da un suo collega e questi dia a sua volta le dimissioni. Si faranno trascorrere i 40 giorni, si nominerà un commissario straordinario e si arriverà a nuove elezioni anche se in consiglio ci fosse

una maggioranza di 14 consiglieri ad 1! Non so se chi ha deciso di far venire il commissario a Pinzolo abbia pensato a questo. Sicuramente lo avrebbe dovuto. Non so se sia più grave dar ragione ad una minoranza che si appiglia a cavilli burocratici per far valere le proprie ragioni o se sarebbe stato meglio rispettare le indicazioni di una maggioranza assoluta costituitasi, sia pure attraverso particolari traversie, in aula di consiglio comunale.

Lo strappo fatto alla legalità è forte. Dimostra che nella decisione della giunta provinciale di tutto si è tenuto conto, tranne che degli aspetti democratici. Si è asservita la democrazia ai regolamenti si è asservita la legge ai suoi interpreti.

Il fatto è gravissimo e in futuro potrebbe dar adito a strappi ulteriori. Tanto mi sento in obbligo di denunciare».